



## CENACOLO “LACRIMEDAMORE” 2016/2017 – NOVEMBRE

Preghiamo insieme (1 Cor 13,4-7)

Signore, l'amore è paziente. Donami la pienezza che sa affrontare un giorno dopo l'altro

Signore, l'amore è benigno. Aiutami a voler sempre il suo bene prima del mio

Signore, l'amore non è invidioso. Insegnami a gioire di ogni suo successo

Signore, l'amore non si vanta. Rammentami di non rinfacciar(gli/le) ciò che faccio per (lui/lei)

Signore, l'amore non si gonfia. Concedimi il coraggio di dire “Ho sbagliato”

Signore, l'amore non manca di rispetto. Fa che io possa vedere nel suo volto il tuo.

Signore, l'amore non cerca l'interesse. Soffia nella nostra vita il vento della gratuita`

Signore, l'amore non si adira. Allontana i gesti e le parole che feriscono

Signore, l'amore non tiene conto del male ricevuto. Riconciliaci nel perdono che dimentica i torti

Signore, l'amore non gode dell'ingiustizia. Apri il nostro cuore ai bisogni di chi ci sta accanto

Signore, l'amore si compiace della verità`. Guida i nostri passi verso di te che sei via, verità` e vita

Signore, l'amore tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

Aiutaci a coprire d'amore i giorni che vivremo insieme.

Aiutaci a credere che l'amore sposta le montagne.

Aiutaci a sperare nell'amore, oltre ogni speranza.

Spirito Santo, regalaci la gioia di capire che l'unica nostra felicità` è nell'amare come Dio ci ama.

Amen.

### 1 Corinzi 13, 1-8. 13

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi l'amore, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi l'amore, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi l'amore, a nulla mi servirebbe.

L'amore è paziente, benigno è l'amore; non è invidioso l'amore, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si compiace della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. L'amore non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. (...) Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e l'amore. Ma la più grande di tutte è l'amore!

### **Spunti per la condivisione**

- Come vivo l' *Amore paziente* ?
- In che modo riesco a filtrare, mediare e conciliare ciò che a volte mi provoca malessere da parte del coniuge?

## L'amore è paziente

L'amore è paziente, non significa semplicemente "che sopporta ogni cosa", (perché questa idea viene espressa alla fine del v. 7) piuttosto è lento all'ira, non si lascia guidare dagli impulsi. Per noi essere pazienti è non reagire con ira accettando l'altro anche quando agisce in modo diverso da come avrei desiderato.

Essere pazienti non significa lasciare che ci maltrattino continuamente, o tollerare aggressioni fisiche, o permettere che ci trattino come oggetti. Il problema si pone quando pretendiamo che le relazioni siano idilliache o che le persone siano perfette, o quando ci collochiamo al centro e aspettiamo unicamente che si faccia la nostra volontà. Allora tutto ci spazientisce, tutto ci porta a reagire con aggressività. Se non coltiviamo la pazienza, avremo sempre delle scuse per rispondere con ira, e alla fine diventeremo persone che non sanno convivere, antisociali incapaci di dominare gli impulsi, e la famiglia si trasformerà in un campo di battaglia. Questa pazienza si rafforza quando riconosco che anche l'altro possiede il diritto a vivere su questa terra insieme a me, così com'è. Non importa se è un fastidio per me, se altera i miei piani, se mi molesta con il suo modo di essere o con le sue idee, se non è in tutto come mi aspettavo. L'amore comporta sempre un senso di profonda compassione, che porta ad accettare l'altro come parte di questo mondo, anche quando agisce in un modo diverso da quello che io avrei desiderato.

Infatti la parola utilizzata in greco è *macrothymei* che significa letteralmente "grande animo, magnanimità". Magnanimo è chi fa spazio all'altro che entra nella sua vita, accettandolo appunto anche quando agisce in modo diverso da come avrebbe desiderato. L'incarnazione più emblematica della magnanimità è la donna incinta il cui corpo si dilata con la crescita del figlio. L'essere paziente in amore non significa subire passivamente l'altro, come la pietra del torrente subisce l'incessante scorrere dell'acqua, ma consentire attivamente che l'agire dell'altro si eserciti su di noi. È la capacità di accogliere l'altro nel corso di un lungo tempo.

Com'è possibile vivere un amore paziente?

Se noi sposi viviamo come se il nostro matrimonio dipendesse solo e soltanto da noi, solo e soltanto dalle nostre capacità, solo e soltanto dalle nostre forze, per cui se a un certo punto c'è qualcosa che non va perché lui è così, perché lei è così, è chiaro che non ce la facciamo più perché la pazienza è fondata sulla volontà e, siccome lui/lei delude le mie attese... il matrimonio muore. L'amore paziente non dipende da noi, non dipende da me, santa donna (*"meno male che ci sono io che riesco a sopportare questo uomo, questo matrimonio, questi figli"*); non dipende da lui che a un certo punto dice *"meno male che ci sono io..."* È solo alimentando la fede, l'amore, la relazione familiare e coniugale in Gesù Cristo che l'amore riesce ad essere paziente. Se no facciamo solo morale, facciamo soltanto delle regole. *"Tutto posso in colui che mi dà forza"*, come dice S. Paolo.

## GUIDA

### Attività di coppia

Ci si dispone nella stanza in cui si svolge l'incontro su due lati: da una parte tutti i mariti, dall'altra le mogli di fronte al corrispettivo partner.

Ciascuno riceverà un foglio su cui dovrà trascrivere ciò che lo fa spazientire e ciò che fa spazientire il proprio marito/moglie.

Confronto di coppia delle risposte per cogliere quanto sia intensa la reciproca conoscenza e capire se vi siano punti di vista divergenti o convergenti.

### **RIFLESSIONE**

Nell'Amoris laetitia Papa Francesco invita le famiglie a leggere con attenzione il cap. 4 e 5 che più da vicino la riguardano. Il cap. 4 si apre con una meditazione sull'inno alla carità di San Paolo che noi cercheremo di approfondire nei nostri incontri.

“Nell'inno di san Paolo l'amore è celebrato in quanto relazione al prossimo. Più che indicare la sua sorgente in Dio, dell'amore si coglie il frutto nella relazione umana. In questo senso l'inno è quanto mai adatto a delineare la fisionomia dell'amore cristiano.” (A. Fumagalli “Ritratto d'amore”)

### **L'amore è paziente**

Giustamente, potremmo subito sorprenderci e chiederci come mai, come primo elemento viene subito sottolineato che l'amore è paziente? Sembra una accezione quasi negativa, quasi scoraggiante, quasi a dire “*sappi che se vuoi amare devi avere molta pazienza*”; ma questo lo dice soprattutto chi ha anni, decenni di matrimonio, “*sai, per portare il peso di una moglie, portare il peso di un marito, ci vuole molta pazienza. Per portare il peso del matrimonio, per portare il peso di una vita ci vuole molta pazienza*”. Cioè ci vuole molta pazienza, perché se tu non hai molta pazienza con questa donna, con questo uomo non ce la puoi fare. In realtà nell'inno di san Paolo si sottolinea un altro elemento molto più importante, **l'amore paziente**.

L'amore è paziente, non significa semplicemente “che sopporta ogni cosa”, (perché questa idea viene espressa alla fine del v. 7) piuttosto è lento all'ira, non si lascia guidare dagli impulsi. Per noi essere pazienti è non reagire con ira accettando l'altro anche quando agisce in modo diverso da come avrei desiderato.

Essere pazienti non significa lasciare che ci maltrattino continuamente, o tollerare aggressioni fisiche, o permettere che ci trattino come oggetti. Il problema si pone quando pretendiamo che le relazioni siano idilliache o che le persone siano perfette, o quando ci collochiamo al centro e aspettiamo unicamente che si faccia la nostra volontà. Allora tutto ci spazientisce, tutto ci porta a reagire con aggressività. Se non

coltiviamo la pazienza, avremo sempre delle scuse per rispondere con ira, e alla fine diventeremo persone che non sanno convivere, antisociali incapaci di dominare gli impulsi, e la famiglia si trasformerà in un campo di battaglia. (Per questo la Parola di Dio ci esorta: «*Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità*» Ef 4,31). Questa pazienza si rafforza quando riconosco che anche l'altro possiede il diritto a vivere su questa terra insieme a me, così com'è. Non importa se è un fastidio per me, se altera i miei piani, se mi molesta con il suo modo di essere o con le sue idee, se non è in tutto come mi aspettavo. L'amore comporta sempre un senso di profonda compassione, che porta ad accettare l'altro come parte di questo mondo, anche quando agisce in un modo diverso da quello che io avrei desiderato.

Infatti la parola utilizzata in greco è *macrothymei* che significa letteralmente "grande animo, magnanimità". Magnanimo è chi fa spazio all'altro che entra nella sua vita, accettandolo appunto anche quando agisce in modo diverso da come avrebbe desiderato. L'incarnazione più emblematica della magnanimità è la donna incinta il cui corpo si dilata con la crescita del figlio. L'essere paziente in amore non significa subire passivamente l'altro, come la pietra del torrente subisce l'incessante scorrere dell'acqua, ma consentire attivamente che l'agire dell'altro si eserciti su di noi. È la capacità di accogliere l'altro nel corso di un lungo tempo.

Com'è possibile vivere un amore paziente?

Se noi sposi viviamo come se il nostro matrimonio dipendesse solo e soltanto da noi, solo e soltanto dalle nostre capacità, solo e soltanto dalle nostre forze, per cui se a un certo punto c'è qualcosa che non va perché lui è così, perché lei è così, è chiaro che non ce la facciamo più perché la pazienza è fondata sulla volontà e, siccome lui/lei delude le mie attese... il matrimonio muore. L'amore paziente non dipende da noi, non dipende da me, santa donna ("meno male che ci sono io che riesco a sopportare questo uomo, questo matrimonio, questi figli"); non dipende da lui che a un certo punto dice "meno male che ci sono io..." È solo alimentando la fede, l'amore, la relazione familiare e coniugale in Gesù Cristo che l'amore riesce ad essere paziente. Se no facciamo solo morale, facciamo soltanto delle regole. "Tutto posso in colui che mi dà forza", come dice S. Paolo.

Spunti per la condivisione

- Come vivo l' *Amore paziente* ?
- In che modo riesco a filtrare, mediare e conciliare ciò che a volte mi provoca malessere da parte del coniuge?

Bibliografia: Papa Francesco, *Amoris laetitia*  
A.Fumagalli, *Ritratto d'amore*  
Uff. Past. Fam. Diocesi CT – Il nostro amore quotidiano